

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 14 Ottobre 2020

Manfellotto (ri)lancia la sfida per il Sude «disegna» la nuova Unione

«Da Napoli può partire un'azione complessiva di sviluppo del Mezzogiorno che, innescando un considerevole incremento del Pil italiano, spezzi finalmente i vincoli che da decenni frenano la crescita italiana, a cominciare dall'anomalo debito pubblico. Il rilancio del Meridione costituisce infatti un pilastro fondamentale per la crescita dell'intero Paese». È la strada indicata dal candidato (unico) alla presidenza dell'Unione Industriali Napoli, Maurizio Manfellotto, nel suo programma approvato ieri, dal Consiglio generale dell'associazione di Palazzo Partanna.

«Stiamo vivendo una crisi — ha proseguito Manfellotto — la peggiore dal punto di vista economico e sociale da cento anni a questa parte, certamente imprevedibile, che sta allargando il divario e le diseguaglianze tra Sud e resto d'Italia già accentuate dalla crisi del 2008». Ora però, «il Recovery Plan mette a disposizione una dote consistente di risorse per l'Italia che sarà erogata solo a fronte di serie riforme e progetti efficaci. Servirà dunque un cambio di passo per modernizzare il Paese che altrimenti continuerebbe nel suo inesorabile declino».

Una sfida «irripetibile per le condizioni che si sono determinate e dunque per porre in essere quelle politiche non più differibili che, disegnando strategie strutturali di maggior favore per la manifattura e la competitività del Mezzogiorno e del Paese, ne garantisca una crescita solida e sostenuta, utile a ridurre i divari, sanare le diseguaglianze, generare sviluppo per trainare la ripartenza del Paese nel suo complesso».

Le «riforme» interne

Durante la relazione, Manfellotto ha spiegato anche indicato le necessarie iniziative da intraprendere in seno all'Unione: istituire rapidamente il Consiglio Direttivo che abbia la responsabilità di definire indirizzi e strategie dell'Unione. Del Consiglio direttivo, oltre ai membri della squadra di Presidenza, saranno chiamati a farne parte gli industriali associati più rappresentativi dell'economia del territorio; rivedere nell'immediato l'articolazione delle sezioni per consentirne funzioni più coerenti con l'attività merceologica e le rappresentanze di categoria e di filiera a livello nazionale ed europeo; riformare lo statuto dell'Unione degli industriali di Napoli al più presto; rilanciare, l'azione progettuale, di ricerche e di studi attraverso una struttura di missione specialistica e specializzata.

I vicepresidenti

Il Consiglio generale ha infine approvato la squadra indicata da Manfellotto per coadiuvarlo nella realizzazione del suo programma. Accanto ai vicepresidenti di diritto, ovvero il leader del Gruppo piccola industria Anna Del Sorbo (delegata a «Reti d'impresa e Responsabilità sociale di impresa») e il presidente del Gruppo giovani Alessandro Di Ruocco (delegato a «Legalità, Start up e Passaggio generazionale»), sono stati eletti: Renzo Iorio - Green economy, Sostenibilità, Economia circolare; Costanzo Jannotti Pecci - Regole statutarie, Rapporti associativi e aggregazioni territoriali; Carlo Palmieri - Affari economici, politica industriale e competitività; Giancarlo Schisano - Internazionalizzazione, Rapporti con multinazionali; Francesco Tavassi - Economia del mare. Manfellotto manterrà le deleghe per Interni, Marketing Associativo, Recovery Plan, Credito e Finanza, Salute, Mobility merci e passeggeri.

I «delegati»

Sono inoltre stati individuati i seguenti delegati: Giancarlo Carriero - Turismo, cultura, vivibilità; Fabio De Felice - Education, Digitale; Paolo Minucci Bencivenga - Rapporti con categorie professionali; Luigi Salvatori - Affari sindacali.

Il 30 ottobre è prevista l'assemblea dell'Unione partenopea, alla quale - sempre situazione sanitaria permettendo - parteciperà anche il presidente nazionale Carlo Bonomi (che sarebbe alla prima uscita in Campania dalla sua